

ALLEGATO 3

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE

ASSOCIAZIONE SPORTIVA POPOLARE COLLE SALARIO

TITOLO DEL PROGETTO

Mediterraneo: luogo d'incontri e scambi culturali

AREA TEMATICA

Codice 01 PROSC – Promozione e scambi socioculturali

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Integrare giovani immigrati all'interno del contesto sociale italiano coinvolgendoli in attività sportive e pedagogico-ricreative insieme a gruppi di ragazzi provenienti da scuole e associazioni sportive.

ANALISI DEL CONTESTO E RILEVANZA DEL PROGETTO

Contesto di riferimento

L'immigrazione, storicamente, è uno dei processi sociali attraverso cui avviene la diffusione culturale, ed il contatto tra popoli di cultura diversa è sempre avvenuto, come la storia del nostro paese e del "mediterraneo" in generale ci insegna, e continua a fare tutt'oggi. La stima fornita dalla Frontex, l'agenzia Dell'Ue che coordina il pattugliamento delle frontiere esterne dell'Unione, prevede "tra 500mila e un milione di migranti pronti a partire per l'Europa" dalle coste libiche. "Nel 2015 dobbiamo essere preparati ad affrontare una situazione più difficile dello scorso anno" - spiega il direttore esecutivo Fabrice Leggeri. Dunque, se il respingere i migranti risulta impossibile o addirittura improficuo, la miglior strategia consiste nel promuovere l'integrazione sociale dei nuovi arrivati facilitando lo scambio di conoscenze tra persone di cultura diversa. Secondo i dati Istat sull'immigrazione, dei 534.364 'nuovi' stranieri residenti in Italia nel corso del 2013, uno su quattro (26,0%) è iscritto in un Comune del Lazio, e principalmente nella provincia di Roma, dove l'aumento è stato addirittura del 32,5%, cosicché la provincia di Roma concentra l'82,5% degli stranieri residenti in regione.

Bisogni rilevati

Nel 2011 l'ottavo rapporto dell'osservatorio romano sull'immigrazione riportava che "a partire dalle condizioni di vita e di inserimento degli immigrati, è possibile leggere, quasi di riflesso, quelli che sono i principali punti di forza e di debolezza di una grande area metropolitana quale quella romana". I municipi III e IV di Roma Capitale ospitano diversi centri del sistema di accoglienza per richiedenti asilo (CARA e SPRAR). Uno dei maggiori problemi riscontrati - in particolar modo dai volontari e dai responsabili che gestiscono i centri - è che, sebbene questi offrano riparo, sostegno, e assistenza sanitaria e giuridica, è molto spesso difficile per i ragazzi avere rapporti con altre persone che non siano immigrati. Dunque il processo di integrazione avviene lentamente e con molte difficoltà fino a sfociare, soprattutto nei casi in cui vengono nutriti stereotipi e pregiudizi reciproci, in processi di emarginazione e marginalizzazione delle minoranze etniche. In questo riguardo, l'approccio di "*sporting mediation*" elabora una visione dello sport come strumento di mediazione interculturale. Lo sport ha grande capacità d'aggregazione e per questo svolge un ruolo sociale importante: promuove valori come lo spirito di gruppo, la tolleranza, il senso di appartenenza comune e può quindi facilitare l'integrazione e sostenere il dialogo interculturale. Queste caratteristiche hanno portato i sociologi a definirlo sport sociale, ovvero uno strumento di integrazione delle fasce di popolazioni emarginate¹.

¹F. ZANGARA, *Tesi di interfacoltà scienze politiche e lettere e filosofia. Sporting mediation – Lo sport nell'integrazione culturale*, 2013.

FINALITÀ E OBIETTIVI

L'attività fisica è fondamentale e attraverso lo sport i giovani imparano a gestire le necessità psico-motorie ed emotive individuali in sintonia con quelle di un gruppo e sono portati a rappresentarsi in dei valori collettivi che trascendono le loro identità personali. L'appartenenza ad un'associazione, ad club o a una squadra può costituire un forte simbolo d'identità, poiché trasforma gli atleti in attori collettivi che hanno gli stessi obiettivi e condividono interessi comuni². I processi di identificazione, di rappresentazione sociale (Moscovici 2005) e le relazioni di cooperazione implicate nell'appartenenza ad un gruppo, sono il miglior strumento per arginare i fenomeni di emarginazione e i comportamenti antisociali che ne possono derivare.

→ Promuovere gli scambi socio-culturali nei municipi introducendo gli immigrati all'interno di attività sportive di gruppo per favorirne l'integrazione e combattere i fenomeni di emarginazione sociale.

→ Organizzare iniziative comuni tra ragazzi immigrati e quelli provenienti da scuole e associazioni sportive per incentivare le interazioni e stabilire delle dinamiche di rapporti basati sullo sport tra gruppi di persone che vivono nella stessa zona di Roma.

→ Creare una rete di collaborazione tra associazione, comune e scuole per garantire la disponibilità di attività, opportunità e servizi per tutto il corso dell'iniziativa e per far sì che le attività intraprese possano perdurare ed espandersi una volta terminato il progetto.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Il progetto è programmato su un periodo di sei mesi relativi alle due fasi di erogazione dei contributi, la prima di quattro e la seconda di due mesi. Nella prima **giornata introduttiva** avverranno le presentazioni tra personale e ragazzi, e verrà da subito posto accento su un particolare approccio lavorativo che sarà perseguito per tutto il progetto. Lo sport, ed in particolare i tre sport (arrampicata, ginnastica funzionale, *parkour*) che verranno proposti, sono attività prevalentemente a-competitive da impiegare per promuovere la socializzazione e la cooperazione del gruppo. Sebbene siano attività più individuali che di squadra, tutte e tre sono accumulate dal sostanziale rapporto di fiducia e interdipendenza che si crea tra gli atleti. Nell'arrampicata, si lavora sempre in coppia, mai da soli, e ci deve essere una saldissima fiducia e comprensione tra "chi arrampica" e quello che "fa sicura". Lo stesso vale per le altre due attività, dove gli esercizi sono portati avanti in coppia, coordinandosi in relazione all'altro e, anche nel caso del *parkour*, facendo la massima attenzione ai possibili rischi che potrebbero capitare ai compagni. Fiducia, sostegno e comprensione dunque, saranno i primi temi presentati che fungeranno da guida per tutto il progetto e che ritorneranno più volte nel corso delle varie attività. Sempre nella prima giornata, concluse le presentazioni, verrà proposta un'esperienza di *climbing therapy*, un approccio psicoterapeutico che integra l'arrampicata come strumento esperienziale di contatto con se e con l'altro, orientato al miglioramento del rapporto con se stessi e delle relazioni con gli altri³. Dalla settimana seguente partiranno i **corsi introduttivi** alle tre discipline. Si inizierà con cinque lezioni (una a settimana) di arrampicata, seguite da cinque di ginnastica funzionale e da altre cinque di *parkour*. Le lezioni saranno strutturate per agevolare l'interazione tra immigrati e non (attraverso il lavoro di coppia, ad esempio) e, oltre alla componente motoria, si darà ampio spazio alla discussione teorica della pratica sportiva come momento di socializzazione e condivisione di legami ed esperienze. Una volta che i ragazzi avranno sperimentato tutte e tre le discipline decideranno quale di queste continuare a praticare per i seguenti due mesi del programma. Inoltre una volta al mese saranno organizzate delle giornate all'aperto dedicate a una delle discipline, ed in due di queste occasioni (una da tenersi a giugno e l'altra in ottobre) una classe dell'istituto scolastico Giosuè Carducci parteciperà ad attività comuni con i ragazzi della palestra di Colle Salaro, dando vita ad una rete di conoscenze tra ragazzi dal diverso background culturale che vivendo nello stesso territorio possono condividere insieme spazi, momenti e passione per lo sport. Dopotutto, questi principi sono riconosciuti dall'unione europea, che in diverse sue fonti di diritto sottolinea il ruolo dello sport nel forgiare l'identità, ravvicinare le persone, promuovere valori come lo spirito di gruppo, la tolleranza e la solidarietà⁴.

² *Ibidem*.

³ Cfr. www.climbingtherapy.com.

⁴ Cfr. CONSIGLIO DELLA COMMISSIONE EUROPEA, *Risoluzione del consiglio e dei ministri della gioventù relativa alla dimensione educativa informale delle attività sportive nei programmi per la gioventù della C.E.*, in *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea*, 12 gennaio 2000, p.5.

PUNTI DI FORZA

La funzione di “mediazione” dello sport, è stata anche identificata dal sociologo Porro, il quale definisce lo sport sociale come uno strumento di socializzazione e di integrazione delle fasce di popolazione a rischio emarginazione⁵. Coinvolgendoli all'interno di attività sportive di gruppo e di una rete di conoscenze, il progetto rafforza la speranza e le capacità delle persone immigrate di partecipare attivamente e di integrarsi all'interno del tessuto sociale, e propone una soluzione basata sulla cooperazione multiculturale alternativa agli approcci istituzionali che stabiliscono una connessione diretta tra diversità culturale, disfunzione sociale ed emarginazione. I punti di forza del progetto sono:

- Capacità della palestra di ospitare un numero elevato di allievi in rapporto alla domanda del progetto.
- Vasta esperienza degli educatori nel lavorare con un target di ragazzi di età diversa, di differente nazionalità, con scuole ed associazioni di vario genere avvalendosi dell'aiuto di personale competente (insegnanti di scuola, sociologo, psicologo, antropologo, mediatori culturali, psicoterapeuta, ingegnere progettuale).
- Punto di riferimento nel quartiere per la sua valenza di luogo di incontro, di scambio e di promozione di attività sociali e ludico-sportive.

DESTINATARI

Il progetto è indirizzato in primo luogo verso gli immigrati dei CARA e degli SPRAR gestiti dalla cooperativa In Opera. Non potendo coinvolgerli tutti per il progetto in questione, ci si concentrerà su un gruppo di venti ragazzi d'età compresa tra i venti e i trenta anni - provenienti da paesi quali Senegal, Gambia, Mali e Sierra Leone - giunti in Italia nel settembre del 2014, che risiedono prevalentemente nel CARA di via Visso situato nel III° municipio. Il gruppo, non è da considerare in funzione passiva rispetto gli esiti del progetto. I ragazzi immigrati costituiscono anch'essi un esempio e un modello per i ragazzi della palestra di Colle salario come per quelli della scuola con cui entreranno in contatto durante le giornate di attività. Attraverso questo tipo di esperienze si riprodurranno eventi e tematiche, dal multiculturalismo alla mediazione culturale, che coinvolgono crescentemente e sempre più direttamente la nostra società, e verso cui ci si deve imparare a confrontare. Oltre a familiarizzare i giovani alla comprensione della diversità che c'è negli altri, il progetto promuove un modello di cooperazione multiculturale tra persone e istituzioni che potrebbe essere esportato in misura allargata a progetti sociali sempre più ampi che coinvolgano un numero crescente di persone dal patrimonio culturale diverso. La Commissione europea riconosce e valorizza questo tipo di attività, ed in particolare il ruolo sociale dello sport in quanto facilita l'integrazione e sostiene il dialogo interculturale grazie alla promozione di un senso comune di appartenenza⁶. In aggiunta, lo sport dilettantistico rappresenta un canale di integrazione positivo specialmente per quelle che vengono definite dai sociologi le “seconde generazioni”⁷ di immigrati.

ALTRI SOGGETTI/ISTITUZIONI COINVOLTE NEL PROGETTO

L'obiettivo è quello di creare una rete di cooperazione tra associazioni sportive, scuole, centri di accoglienza per immigrati e possibilmente con associazioni culturali e giovanili, in maniera da portare avanti delle attività strutturate per facilitare l'ingresso degli immigrati in società e simultaneamente educare la comunità alla ricezione e all'apprezzamento di valori e persone provenienti da un diverso sistema culturale.

Enti ed istituzioni coinvolte sono:

- A. Il Municipio III di Roma, il quale è stato informato dell'iniziativa e al quale è stata inoltrata la richiesta di patrocinio per il progetto in questione;
- B. L' U.O. Coordinamento Generale e Gestione Servizi Demografici per lo sport e la cultura a cui è stato richiesto di partecipare all'evento;

⁵ Cfr. N. PORRO, *Lineamenti di sociologia dello sport*, Roma, Carocci 2001, p. 170.

⁶ Cfr. COMMISSIONE EUROPEA, *Libro Bianco sullo Sport*, Bruxelles, Direzione Generale dell'Istruzione e della Cultura, 2007, p.7.

⁷ F. ZANGARA, *Tesi di interfacoltà scienze politiche e lettere e filosofia*, p. 6.

- C. La cooperativa “In opera”, che gestisce centri CARA e SPRAR;
- D. L’Istituto d’Istruzione Superiore Giosuè Carducci – una classe verrà portata per due giornate a condividere l’attività sportiva con i ragazzi della palestra di Colle Salario.

Altre associazioni interessate sono:

- E. Associazione culturale “Casalealba2”;
- F. associazione culturale ARTECOM;
- G. 00100 studio lab.

LUOGO DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

III Municipio, Palestra di Colle Salario, Largo Monte San Giusto 14.

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

La palestra popolare di colle salario vuole coinvolgere i ragazzi del CARA e degli SPRAR della cooperativa In Opera nella seguente serie di attività sportive e sociali:

- Giornata di presentazione:
 - Introduzione dei temi e degli obiettivi del programma: fiducia, sostegno, comprensione.
 - **Climbing therapy**, incoraggiare conoscenza dell’altro attraverso attività basate sul reciproco sostegno e fiducia (giochi della fiducia, giochi di coppia – presenza di sociologo e psicologo).
- Corsi introduttivi delle discipline:
 - Corso di **arrampicata** (una lezione a settimana per cinque settimane). norme di sicurezza, comunicazione e il ruolo della coppia, tecnica d’arrampicata.
 - Corso di **ginnastica funzionale** (una lezione a settimana per cinque settimane): esercizi a corpo libero, esercizi di coppia, esercizi di circuito.
 - Corso di **parkour** (una lezione a settimana per cinque settimane). introduzione alla disciplina, sicurezza, tecnica, presa di confidenza dello spazio intorno a se e del movimento degli altri.
- Ogni corso introduttivo si concluderà con una **“giornata all’aperto”** dedicata ad un’attività sportiva. La prima di queste iniziative (dedicata all’arrampicata) coinvolgerà oltre ai ragazzi iscritti della palestra di colle salario ed i ragazzi dei centri d’accoglienza anche una classe dell’ Istituto Giosuè Carducci.
 - Giornata di arrampicata nella falesia di Ferentillo (partecipazione classe dell’istituto G. Carducci).
 - Gara/competizione di funzionale.
 - Evento di parkour che coinvolga anche famiglie ed altre associazioni culturali e giovanili della zona.
- Conclusa la prima fase del progetto della durata di quattro mesi, i ragazzi decideranno autonomamente quale delle tre attività portare avanti per i seguenti due mesi.
- Un’altra **giornata all’aperto** si terrà dopo un altro mese e sarà dedicata ad attività e dimostrazioni delle tre discipline portate avanti.
- Infine un **evento conclusivo**, a cui parteciperà di nuovo la classe dell’istituto G. Carducci, coronerà tutte le attività svolte permettendo di rafforzare le conoscenze che si sono create durante lo svolgimento del progetto, di rinsaldare i legami tra i ragazzi, di promuovere il loro ingresso nella comunità e di mostrare pubblicamente l’incredibile ricchezza e le infinite risorse umane a disposizione d’una società effettivamente multiculturale. Per questo proposito, nella giornata parteciperà anche l’associazione ARTECOM, che con l’evento “integrAzioni – Roma multiculturale” proporrà una serie di iniziative socio-culturali, artistiche e multimediali che pongono enfasi sul contesto multiculturale offerto dalla città di Roma - (performance letterarie a cura dell’associazione ARTECOM, mostra fotografica di Carlo Gianferro, fotografo di Internazionale, videomapping a cura di 00100 Studio Lab, spettacolo di musica popolare romana, spettacolo di musica etnica africana, mercatino dell’artigianato, workshop e cucina etnica).

DURATA DEL PROGETTO

- 6 mesi (4 + 2 mesi).

CRONOPROGRAMMA

1° mese

- 1^a sett. - giornata introduttiva: *climbing therapy*

Corso di arrampicata

- 2^a sett. - lez. arrampicata n.1
- 3^a sett. - lez. arrampicata n.2
- 4^a sett. - lez. arrampicata n.3

2° mese

- 1^a sett. - lez. arrampicata n.4
- 2^a sett. - lez. arrampicata n. 5
- **giornata all'aperto:** escursione alla falesia di Ferentillo (presenza classe dell'istituto G. Carducci).

Corso di ginnastica funzionale

- 3^a sett. - lez. n.1
- 4^a sett. - lez.n. 2

3° mese

- 1^a sett. - lez. n 3
- 2^a sett. - lez. n. 4
- 3^a sett.- lez. n. 5
- **Giornata all'aperto:** dimostrazione di funzionale

Corso di parkour

- 4^a sett., lez. n. 1

4° mese

- 1^a sett. - lez. n. 2
- 2^a sett. - lez. n. 3
- 3^a sett. - lez. n. 4
- 4^a sett. - lez. n. 5
- **Giornata all'aperto:** evento di *parkour*

5° mese

Corso di arrampicata/funzionale/parkour

portato avanti per i seguenti due mesi

- 1^a sett. - lez. n. 6
- 2^a sett. - lez. n. 7
- 3^a sett. - lez. n. 8
- 4^a sett. - lez. n. 9
- **Giornata all'aperto:** dimostrazioni ed esercizi di arrampicata, funzionale, *parkour*.

6° mese

- 1^a sett. - lez. n. 10
- 2^a sett. - lez. n.11
- 3^a sett. - lez. n. 12
- 4^a sett. - lez. n. 13
- **Evento conclusivo:** attività sportive legate alle tre discipline, evento "integrAzioni" (presenza classe dell'istituto G. Carducci).

PIANO DI COMUNICAZIONE E PUBBLICIZZAZIONE

Nei mesi precedenti l'avvio del progetto e durante tutta la durata dello stesso verrà pubblicizzato l'evento attraverso manifesti di grande formato (100x70) da affiggere nei luoghi predisposti. Tale materiale pubblicitario sarà provvisto del logo di Roma Capitale e di tutte le informazioni relative allo svolgimento del progetto. Inoltre l'evento sarà pubblicizzato attraverso volantini di formato ridotto (10x15) da distribuire presso i plessi scolastici e in altri luoghi di possibile interesse, mentre delle brochure illustrative saranno distribuite nei centri di accoglienza (SPRAR e CARA) e nelle palestre situate nel municipio e in quelli limitrofi. Degli inviti personalizzati saranno invece inviati attraverso raccomandata e con carta intestata ad enti, assessorati e municipi, ed il Consigliere Delegato della Città Metropolitana di Roma sarà invitato a dare l'avvio e a promuovere l'iniziativa.

In particolare per quello che riguarda l'ultima fase del progetto, relativa al pranzo sociale e all'evento "integrAzioni", si prevede una pubblicizzazione attraverso la pagina web della palestra www.collesalario.org e la corrispondente pagina Facebook.

RILEVANZA E SOSTENIBILITÀ DEI BENEFICI DEL PROGETTO

Come emerge da ricerche di carattere psicologico e culturale (Rodgoff 2003), le persone in formazione non appartengono a questa o a quella cultura ma piuttosto partecipano a comunità dinamiche, che possono fra l'altro specialmente in una comunità dinamica come quella contemporanea - essere più d'una contemporaneamente. Come constatato dagli studi di carattere internazionale del dottor Davide Zoletto (2012b), i contesti educativi scolastici ed extrascolastici eterogenei possono essere strumento nella costruzione di percorsi orientati al superamento delle distinzioni legate alla classe sociale o alle differenze culturali o etniche. In questa prospettiva, il progetto da noi elaborato crea un contesto tale da favorire le interazioni sociali tra le persone coinvolte promuovendo gli scambi socio-culturali nei municipi e introduce gli immigrati all'interno di attività sportive di gruppo combattendo i fenomeni di emarginazione sociale, agevolando l'integrazione e il dialogo interculturale. Le attività sportive proposte saranno l'occasione per creare un elemento di connessione tra persone che vivono nello stesso territorio. Le dinamiche e i rapporti che si creano nella condivisione di un percorso sportivo promuovono il senso di appartenenza ad un'identità comune e agiscono come strumento di socializzazione e integrazione delle fasce di popolazione a rischio emarginazione. Creando un modello di collaborazione tra le strutture coinvolte - scuole e associazioni sportive, municipio, CARA e SPRAR - i soggetti beneficeranno dell'inserimento all'interno di una rete di contatti e conoscenze che permetterà loro, una volta concluso il progetto, di proseguire autonomamente il percorso di integrazione avviato.

I destinatari saranno incentivati e avranno la possibilità di continuare a svolgere le attività sportive presso la palestra di Colle Salario, la quale prevede percorsi individuali e personalizzati volti ad agevolare la loro partecipazione. Proseguendo tale rapporto i soggetti stessi potranno ampliare la portata dello scambio, introducendo a loro volta amici e conoscenti. Coloro i quali erano inizialmente i destinatari del progetto assumeranno di conseguenza un ruolo attivo nella promozione dei valori di socializzazione e integrazione che l'attività sportiva, come esplicitato, permette di sviluppare. In aggiunta, coloro volessero proseguire l'attività fino a raggiungere l'attestato di istruttore avrebbero l'opportunità di divenire soggetti protagonisti e promotori dell'attività, di coinvolgere un numero crescente di persone e di trovare una specializzazione sia sportiva che lavorativa. L'Associazione Sportiva Popolare Colle Salario e i promotori del progetto sono intenzionati e motivati a riproporre e continuare il percorso negli anni a venire in modo da conferire una struttura di supporto ed una efficacia sempre maggiore agli obiettivi individuati.

Roma 27-03-2015

A.S.D. COLLE SALARIO
PALESTRA POPOLARE
Largo Monte San Giusto 14
00138 Roma
C.F. 97483460582
Luca e Ferdinando